

Federbim

FEDERBIM
Notizie

**Assemblea Federbim
Rilancio Consorzi BIM
nel segno di unità e trasparenza**

**Convegno
Buone pratiche e idee innovative**

**Legge Piccoli Comuni
Una legge per il futuro del Paese**



Federforeste Federazione Italiana delle Comunità Forestali

Federbim è la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano.
Costituita in Bergamo il 17 Marzo 1962
ed eretta in ente morale con D.P.R. n° 194 del 31/01/1964
si pone l'obiettivo di ridistribuire sui territori montani
le risorse provenienti dai sovracanonici annui degli impianti idroelettrici,
risorse finalizzate alla crescita culturale ed economica
delle popolazioni montane.



Lago di Carezza (BZ)

Dirigenti Federbim anno 2013 - 2018

Presidente: Personeni Carlo

Vice Presidenti: Pederzoli Gianfranco - Petriccioli Enrico

Presidente dell'Assemblea: Contisciani Luigi

Giunta Esecutiva: Baccino Ilario - Barocco Giovanni - Cioccarelli Carla - Donalisio Gabriele
Gentile Mario - Iachetti Franco - Klotz Wilhelm - Rancan Franco
Romano Domenico - Spada Egildo - Svaluto Ferro Pier Luigi

ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: Zardet Battista

Membri effettivi: Boitano Giovanni - Bonino Igor Alessandro

Responsabilità verso i territori
Per noi sempre questione di merito

p 2

Decreto ricostruzione, oltre la cultura dell'emergenza

p 4

Unità e trasparenza per valorizzare tutte le potenzialità dei Consorzi BIM

p 5

Un ruolo attivo dei Consorzi BIM nel risparmio energetico

p 9

Dal "Seap" al progetto europeo "Elena"

p 11

Il Parco fluviale della Sarca, bellissima esperienza di valorizzazione del territorio

p 12

Progetto Free skipass
Giovani sciatori sulle nevi della Valle Camonica

p 13

Comunicazione Digitale
L'utilizzo della realtà aumentata

p 14

Risparmio ed efficientamento nella pubblica illuminazione

p 15

Piccoli Comuni, una legge per il futuro del Paese

p 16

Anidride carbonica, inquinamento a livello record
E in Europa si muore di polveri e gas

p 19

La nuova disciplina in materia di Società a partecipazione pubblica

p 21

"Pacchetto Scuola BIM":
strumento di rinascita e ricostruzione del Piceno

p 24

Progetto Archimede, l'energia pulita di Trento

p 26

Giornata internazionale delle Alpi
Il Consorzio BIM Adda premia le migliori menti valtellinesi

p 28

Bilancio del Consorzio BIM Adige di Bolzano

p 30

Federforeste

p 31



Rivista trimestrale della Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
Anno XXVIII n. 4 Ottobre/Dicembre 2016

Presidente Federazione - *Carlo Personeni*
Incaricato Rivista - *Enrico Petriccioli*
Direttore Responsabile - *Giampiero Guadagni*

Comitato di redazione

Enrico Petriccioli - Vicepresidente Federbim
Giovanni Barocco - Coordinatore comunicazione
Gabriele Donalisio, Egildo Spada

Segreteria di redazione Federbim

Gianfranco De Pasquale
Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 - Roma
tel. 06 4941617 - fax 06 4441529
gianfranco.depasquale@federbim.it

Per Federforeste - *Vincenzo Fatica*
Via Giovanni XXIII, 3 - 61040 - Frontone (PS)

Redazione editoriale e stampa

CTP Service s.a.s. 17100 - Savona
Mob. 3381297024 - info@ctpservice.it

Illustrazioni

Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989 -
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



In questo numero hanno collaborato:

Sergio Cesare Cereda, Luigi Contisciani,
Giuseppe Negri, Marco Quaroni Pinchetti

Responsabilità verso i territori

Per noi sempre questione di merito

Archiviato il voto per il referendum costituzionale, non possono certo essere archiviate le questioni legate al merito. Un merito che richiama una realtà come la nostra sempre e comunque al senso di responsabilità verso i territori, una parte dei quali peraltro così duramente provata dalla lunga serie di scosse sismiche. Così come dalle recentissime alluvioni che hanno colpito Piemonte e Liguria, provocando anche un morto in Val Pellice, a poca distanza da Fenestrelle, dove si è svolta la nostra ultima Assemblea nazionale. In questo senso suonano come una conferma della bontà del nostro impegno le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che all'Assemblea ANCI di Bari ha nuovamente acceso i riflettori sulle aree interne, i piccoli Comuni e le zone montane per sottolineare la necessità di dare risposte al disagio, all'abbandono, alla mancanza di servizi fondamentali.

Tutti temi sui quali Federbim da sempre richiama l'attenzione affermando la necessità della sburocraizzazione dell'amministrazione dei piccoli Comuni, del rilancio dell'imprenditoria delle zone montane e della detassazione. Per questo salutiamo con favore l'approvazione da parte della Camera della legge sui piccoli comuni, con la quale viene finalmente abbattuta l'equazione "piccolo uguale problematico" e viene colta l'importanza di rendere vivibile ogni realtà territoriale per garantire pari diritti di cittadinanza e fare in modo che il territorio sia presidiato.

Contestualmente ci sono diverse questioni sulle quali siamo attivamente in campo. Intanto i PSEA. Le vicende parlamentari legate ai Pagamenti Servizi Ecosistemici si stanno districando dopo mesi di confronti fra diverse opinioni e prospettive. La nuova normativa è ora all'esame di un tavolo allargato al Ministero delle politiche agricole e al Ministero dello Sviluppo



Carlo Personeni
Presidente Federbim

Economico. Il nostro auspicio è che ci sia un confronto, non solo fra esperti, ma allargato alle rappresentanze di coloro che hanno a cuore ed operano in modo specifico per queste politiche. I comuni-

Come sempre sinceri e non rituali, Auguri in occasione delle Festività natalizie e dell'Anno Nuovo. Auguri al Consiglio Direttivo, alle maestranze, ai collaboratori, a tutte le famiglie. Auguri ai parlamentari che anche nel 2016 hanno sostenuto la nostra azione. Auguri ai colleghi Amministratori dei Consorzi, agli oltre 2.000 Sindaci che governano con passione i Comuni che ricadono nei territori dei Bacini Imbriferi Montani.



cati stampa di alcuni Presidenti di Consorzi BIM stanno a dimostrare l'attenzione che viene dedicata al futuro del sovracanone come risorsa irrinunciabile per lo sviluppo socio economico dei territori locali. Il fatto che, nel tempo, siano circolate diverse bozze di decreto, ha generato confusione e per questo motivo si spiegano le diverse interpretazioni tutte comunque preoccupate per il futuro delle risorse derivanti dal sovracanone. In questo senso Federbim ringrazia i diversi Presidenti che hanno voluto prendere posizione ma ribadisce il proprio ruolo di Sindacato che cura gli interessi della montagna italiana e delle sue popolazioni. Per questo motivo rilancia i Consorzi BIM come soggetti di primario interesse per i PSEA. C'è poi la partita legata all'armonizzazione contabile e alla inclusione nell'elenco ISTAT dei Consorzi BIM e di Federbim. Temi al centro del nostro incontro lo scorso 14 ottobre al Ministero dell'Economia con la Sottosegretaria Paola De Micheli. Abbiamo manifestato tutte le perplessità tecniche e interpretative sull'inserimento di Federbim e dei Consorzi BIM nell'elenco ISTAT. Perplessità recepite e comprese dalla Sottosegretaria. È stato allora concordato di presentare proposte operative scritte legate al processo di applicazione del decreto legislativo 118/2011 in tema di armonizzazione contabile ai Consorzi BIM; nonché alla trasmissione dei bilanci e dati contabili alla BDAP, cosa praticamente impossibile. Non si capisce se i funzionari del Ministero ignorino fun-

zioni e peculiarità dei Consorzi BIM; oppure in gioco ci siano soprattutto le risorse del sovracanone. Insomma, come sempre ci siamo. E nel momento in cui con for-

za chiediamo all'esterno maggiore considerazione, all'interno dobbiamo procedere con sempre più convinta unità.

Carlo Personeni



Veduta della Val Chisone dal Forte di Fenestrelle (TO)

Decreto ricostruzione, oltre la cultura dell'emergenza



Superare l'emergenza. Ricostruire salvaguardando le identità territoriali e culturali dei luoghi. È il senso e l'obiettivo del decreto legge approvato il 23 novembre dal Senato. Il provvedimento prevede tra l'altro la possibilità per i Comuni di assumere personale in deroga e di procedere senza gara per i lavori sotto i 40mila euro che riguardano il recupero del patrimonio artistico.

Riconosciuto il 100% dei contributi per la ricostruzione e la riparazione degli edifici privati - prime e seconde case - colpiti dalle scosse che dal 24 agosto hanno interessato i Comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo (rispetto agli iniziali 62 ne sono stati sommati 69, per un totale di 131) inseriti nell'area del cratere. Fuori da quest'area, il contributo sarà sempre del 100% per prime e seconde case in centri storici e borghi e del 50% per tutte le altre situazioni.

Per una "ricostruzione unitaria e omogenea del territorio" nascono gli Uffici speciali, composti da ognuna delle 4 regioni unitamente ai Comuni interessati, a cui verranno assegnati personale comandato o distaccato, con forme contrattuali flessibili.

Il Fondo per la ricostruzione istituito presso il MEF avrà una dotazione di 200 milioni per il 2016 (interventi di immediata necessità), ai quali vanno aggiunti altri 100 milioni per attivare le ulteriori misure di ordine fiscale, come il blocco del pagamento delle tasse e le imposte differite.

Per la durata di 3 anni verrà attivato un Fondo di garanzia per le PMI delle zone colpite dal sisma. Al cen-

La prevenzione strada necessaria rispetto al rischio sismico e idrogeologico che caratterizza il nostro Paese

tro del provvedimento anche il sostegno per le aziende agricole, con la messa a disposizione da parte delle regioni di risorse aggiuntive per rilanciare il settore. Per la legalità e trasparenza, è prevista la nascita di una "Struttura di missione" del Viminale. Fissato anche il controllo della Corte dei Conti e dell'Anac sulle procedure adottate dal commissario per la ricostruzione. Tutte le imprese dovranno essere iscritte in una "white list".

Arriva inoltre "Casa Italia", il primo piano di prevenzione strutturale rispetto al rischio sismico e idrogeologico, per il quale sono stanziati 75 miliardi in 15 anni per opere di prevenzione e infrastrutturazione, lotta al dissesto idrogeologico, edilizia scolastica, ricostruzione post terremoto nel Centro Italia e incentivi per i privati per ristrutturazioni antisismiche e di efficienza energetica.

L'Italia ha alle spalle una vera ecatombe con circa 170 mila vittime sotto le macerie degli ultimi 40 terremoti dal 1908 e almeno 5.800 morti nelle devastazioni di frane e alluvioni degli ultimi 40 anni.

Giampiero Guadagni

Terremoto in Centro Italia

La solidarietà di Federbim: sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite

Federbim in campo a favore dei territori gravemente colpiti dal violento sisma nelle Province di Ascoli Piceno, Rieti e Perugia. Profondo sentimento di vicinanza alla gente di questi territori è espresso dal Presidente Carlo Personeni, anche a nome di tutta la Giunta Esecutiva. Particolare solidarietà ai colleghi Presidenti dei Consorzi BIM Tronto di Ascoli Piceno, Nera Velino di Rieti e di Cascia (PG). Federbim è pronta a contribuire concretamente alla ricostruzione, alleviando parte delle sofferenze e dei disagi con una sottoscrizione aperta presso la Banca Popolare di Sondrio, sede di Roma.

IBAN: IT32 M 05696 03200 00001 7733X89

Unità e trasparenza per valorizzare tutte le potenzialità dei Consorzi BIM



La piazza principale del Forte di Fenestrelle (TO)

La precedente Assemblea Federbim aveva come data il 28 aprile. E come contesto la celebrazione dell'Anno della Misericordia, passando per la Porta Santa della Basilica di San Pietro, accompagnati dal Cardinale Giovanni Battista Re, prestigioso relatore sulla "Laudato Si" di Papa Francesco. Quella giornata è stata oggettivamente un evento "unico". Ma, grazie al Presidente del Consorzio BIM del Pellice Igor Alessandro Bonino, anche l'Assemblea del 7 ottobre - moderata da Luigi Contisciani - ha avuto una meravigliosa cornice: lo storico Forte di Fenestrelle in Val Chisone. L'architettura della fortezza ha dell'incredibile, del fantastico. Un complesso monumentale unico, che toglie

il respiro. E si capisce allora perché sia chiamata "la grande muraglia piemontese".

A causa di un lutto che ha colpito la sua famiglia, il Presidente Personeni non è potuto intervenire al Convegno. La sua relazione è stata letta dal Vice Presidente Enrico Petriccioli.

Solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso agosto

Il devastante terremoto che ha lacerato parte dell'Italia centrale. Quei territori hanno pagato uno scotto altissimo, in vite umane e in danni ingenti. Federbim esprime nuovamente il suo profondo sentimento di vicinanza e una sentita solidarietà ai colleghi amici Presidenti

dei Consorzi BIM colpiti:
 Consorzio BIM Nera Velino di Rieti - Presidente Paolo Valente con i Comuni di Amatrice (235 vittime) e Accumoli (11 vittime);
 Consorzio BIM Tronto di Ascoli Piceno - Presidente Luigi Contisciani, con i Comuni di Arquata del Tronto (51 vittime), Arquata Terme, Montegallo, Montemonaco e Montefortino;
 Consorzio BIM Nera Velino di Cascia (PG) - Presidente Egildo Spada con i Comuni di Norcia, Preci, Monteleone di Spoleto e Cascia;
 Consorzio BIM Vomano Tordino - Presidente Franco Iachetti con i Comuni di Valle Castellana (1 vittima) e Rocca Santa Maria.
 Le zone colpite rientrano tutte nel

**La relazione
del Presidente
Personeni
all'Assemblea
nazionale
di Federbim
che si è svolta
il 7 ottobre a
Fenestrelle (TO)**



Tavolo della Presidenza

perimetro BIM, ma esse rientrano anche nelle aree sperimentali della Strategia Nazionale Aree Interne (Snai).

Aree interne

Nel luglio scorso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prof. Claudio De Vincenti, ha nominato l'on. Enrico Borghi "consigliere speciale con funzioni di coordinamento in fase attuativa della Snai (Strategia Nazionale delle Aree Interne)".

Le "aree interne" rappresentano i 3/5 del territorio nazionale e il 25% della popolazione, che per carenza di servizi, degrado ambientale e disoccupazione, sta subendo sia un progressivo invecchiamento sia un costante calo di unità.

La sfida politica, doverosa e necessaria, è quella di dedicare una maggiore attenzione allo sviluppo socio-economico di questi territori; quindi, favorire la crescita della qualità della vita e del benessere delle popolazioni locali, attraverso la piena accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione, mobilità, occupazione, ecc.); il tutto, in considerazione del fatto che questi territori dispongono di importanti risorse naturali e culturali (acqua, boschi, aria buona, paesaggi, eno-gastronomia, storia, architetture rustiche,...), che se ben valorizzate possono risultare determinanti per il loro sviluppo.

La scomparsa di Pier Luigi Ferrari

Come ben sapete il 19 giugno scorso, il collega Pier Luigi Ferrari ci ha lasciato in modo inaspettato. Ho avuto il piacere e l'onore di far parte con lui del Direttivo, dal 2002 al 2008; ho poi collaborato con lui quale membro di Commissione istituzionale, dal 2008 al 2013. Persona competente, seria, corretta, edu-

cata, disponibile, critica sì ma con discrezione e misura. Viveva per il suo territorio e per la sua gente. È stato Sindaco di Borgo Val di Taro e Assessore per 12 anni, Presidente del Consorzio BIM; poi, eletto in Provincia di Parma, come Assessore e Vicepresidente; fondatore e Presidente di Federforeste; e tanti, tanti altri incarichi politico-amministrativi. Politico e amministratore appassionato; ovunque ha lasciato una traccia, uno stile, un segno da imitare. Venti giorni prima della sua scomparsa, ho condiviso con lui e i suoi amministratori, oltre a numerosi studenti e la sua comunità, una giornata incentrata sul tema: "Storie di fiumi e di acqua; un percorso coinvolgente - scuola cittadinanza - amministratori". Di lui ho apprezzato tante cose e ne ho fatto bagaglio di vita; era veramente uno di noi.

PSEA (Pagamento Servizi Ecosistemici Ambientali)

La Legge 221/2015, avente per oggetto disposizioni in materia ambientale, per promuovere misure di green economy, all'art. 62 stabilisce che il sovracanone è unico, sia per le grandi derivazioni che per piccole derivazioni; questo ci ha permesso di introitare maggiori risorse. Invece, all'art. 70 è prevista la delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali. Pur avendo previsto l'adozione di uno o più decreti specifici, ad oggi non sono stati ancora adottati. Per ora, è stato istituito il "tavolo di lavoro tecnico", formato da tecnici esperti, nominati dal Ministero dell'Ambiente per la formulazione di proposte in materia di SEA e PSEA ed è stata progettata una bozza di schema di decreto legislativo. Bozza sulla quale Federbim ha da subito presentato le proprie osservazioni e preoccupazioni. A tal riguardo, abbiamo contattato vari par-

lamentari e vari tecnici del gruppo di lavoro, ai quali abbiamo presentato il nostro “cahier de doléances”. Le nostre richieste sono state valutate, considerate e sono convinto che verranno accolte.

Ritengo che col Collegato ambientale si sono aperte nuove opportunità operative per i Consorzi BIM. Certo, bisogna accettare una scommessa, cioè avere una visione più ampia sull’operato e sulle potenzialità dei Consorzi. Basta con i Consorzi che trasferiscono le risorse ai Comuni soci o a altri Enti territoriali; il Consorzio deve essere il primo attore, l’attore protagonista, la guida progettuale, deve essere il Consorzio il referente del territorio montano.

Ritengo che il sovracanone possa essere ricompreso nei PSEA, ma senza toccare o mettere in discussione la Legge 959/53; eventualmente, si può intervenire andando solo a specificarne i termini di attuazione.

Sempre all’art. 70 è previsto che i servizi vengano remunerati, secondo meccanismi di carattere negoziale. I servizi che dovranno essere remunerati in ogni caso sono: fissazione del carbonio, regimazione delle acque nei bacini montani, utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzione energetica, salvaguardia della biodiversità e delle qualità paesaggistiche; inoltre, si prevede che nel sistema PSEA vengano considerati gli interventi di pulizia e manutenzione dell’alveo di fiumi e torrenti. Qui, i Consorzi BIM, stante le peculiarità soggettive, si propongono a questa specifica gestione: vedi i

“contratti di fiume”.

Federbim valuta positivamente i vari incontri fatti con i politici e i tecnici. Ora, la discussione non sarà più solo col Ministero dell’Ambiente, ma viene allargata al Ministero delle Politiche agricole e al Ministero dello Sviluppo Economico. Federbim, in questo contesto, gioca una partita importante. E avanza la richiesta di un confronto allargato, che coinvolga la nostra Federazione.

Armonizzazione contabile

Lo studio predisposto dall’Università di Bergamo chiarisce e documenta in maniera ampiamente motivata che l’armonizzazione contabile non è applicabile né ai Consorzi BIM né a Federbim.

Queste le nostre richieste motivate direttamente al Sottosegretario del MEF Paola De Micheli. In primis, la cancellazione dall’elenco ISTAT, cosa che se ottenuta, automaticamente risolverebbe subito tutto. In subordine, siamo sì disposti ad adottare una contabilità economica adeguata alle nostre specificità, valida ai soli fini conoscitivi e di rendicontazione; vogliamo altresì che possa comprendere l’ampia e variegata attività peculiare dei Consorzi BIM: ad esempio, sottoscrivere mutui, incassare interessi attivi vista l’autorizzazione ministeriale di non utilizzo della Tesoreria Unica; fare prestiti a tasso zero ai Comuni soci, la libertà di scelta del revisore dei conti, autorizzata dal Ministero e tante altre iniziative stimulate da richieste provenienti dal territorio di competenza, rientranti negli obiettivi del-



Enrico Petriccioli legge la relazione del Presidente Carlo Personeni

la Legge 959/53.

È poi assurdo che i contributi impegnati a fondo perduto, per investimenti in collaborazione con Comuni, Unioni di Comuni o altri Enti, vengano considerati come spese gestionali. Peraltro creano anche un’ incongruenza di tipo statistico e permettono a qualcuno, come l’UPI, di osservare che i Consorzi BIM hanno costi di gestione del 90%.

Cause al TSAP

Da aprile ad oggi abbiamo vinto come Federbim, in quanto sostenitori ad adiuvandum, 4 cause pendenti al TSAP (Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche) e precisamente:

- Sentenza TSAP n. 160/16 tra Enel Green Power S.p.A. e Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como di Bergamo e Federbim;
- Sentenza TSAP n. 163/16 tra Hydro Dolomiti Enel S.r.l. e Consorzio BIM Adige di Trento e Federbim;

- Sentenza TSAP n. 164/16 TRA Enel Green Power S.p.A. e Consorzio BIM Adda di Sondrio e Federbim;
 - Sentenza TSAP n. 165/16 tra Enel Green Power S.p.A. e Consorzio BIM Adige di Verona e Federbim.
- La soddisfazione è quella di vederci riconosciuta una legge la 228/2012, ottenuta grazie al lavoro pressante, costante di Federbim e alla collaborazione di parlamentari amici che hanno condiviso le nostre motivazioni dopo averli prima edotti e poi convinti. La vittoria peraltro riguarda anche le spese legali e processuali.

Legge sui piccoli Comuni

È stata approvata alla Camera la legge che avrà una ricaduta positiva per i piccoli Comuni e per i territori di montagna. E non solo per i 100 milioni di euro destinati a finanziare, dal 2017 al 2023, interventi di tutela dell'ambiente, green economy, mitigazione del rischio idrologico, agevolazione rete dei

trasporti e turismo. I piccoli Comuni di montagna soffrono di un tracollo demografico, economico e sociale. Con questa legge avranno l'opportunità di costruire progettualità di sviluppo sostenibile, coinvolgendo altri capitali pubblici e privati. Si presenta un'opportunità per i nostri Consorzi BIM, per una programmazione concertata con i Comuni, preferibilmente in forma associata. Tutto questo, per ottenere priorità e maggiori contributi. Federbim, comunque, intende approfondire questa legge, per valutare eventuali utili suggerimenti da presentare al Senato che dovrà dare l'approvazione definitiva. Quello che ora Governo e Parlamentari devono valutare, per contribuire a uno sviluppo dell'economia dei territori montani, è l'eliminazione di una burocrazia invadente e una fiscalità vessatoria. Noi lo chiediamo da anni.

Conclusioni

I Consorzi BIM hanno ottenuto dal

2010 ad oggi grandi soddisfazioni: conferma del ruolo, aumento straordinario del sovracanone, eliminazione del livello altimetrico, unificazione del pagamento del sovracanone fra grandi e piccole derivazioni; tutto questo ha portato al raddoppio globale degli introiti dei Consorzi.

Questo sta a significare che la Federazione, in questi anni, ha costantemente e adeguatamente lavorato, superando anche gli innumerevoli attacchi lanciati dai nostri numerosi antagonisti, per volersi accaparrare la risorsa sovracanone. Non per questo dobbiamo rilassarci. I Consorzi BIM devono avere maggiore attenzione, perché meritevoli per quanto fatto fin qui; pertanto chiediamo primaria considerazione e maggior coinvolgimento a tutti i livelli, locale, regionale e nazionale.

Federbim deve poi rivedere il suo ruolo di sindacato, deve essere maggiormente coinvolta e più coinvolgente.

In questa direzione dobbiamo impostare i nostri sforzi futuri. Ancora una volta ribadisco che nei momenti difficili, dobbiamo essere uniti e trasparenti. Discutiamo, contestiamo, criticiamo, ma dobbiamo farlo costruttivamente. Tante sono le questioni che richiedono un'azione continua, costante, forte, ma soprattutto coesa, a difesa del sovracanone, dell'esistenza ed efficienza dei Consorzi BIM, di un nuovo e più significativo ruolo; il tutto nell'interesse dei territori e della gente di montagna.

Carlo Personeni

Veduta della sala



Un ruolo attivo dei Consorzi BIM nel risparmio energetico

Ragioniamo sulle operazioni di efficientamento energetico che consentono ai Comuni di ottenere interventi su cespiti di cui sono proprietari (edifici, reti d'illuminazione pubblica) volti ad ottenere un risparmio nei consumi, e caratterizzati dalla circostanza che i costi saranno sostenuti dall'operatore privato. Quest'ultimo si troverà poi ad incassare un corrispettivo calcolato sulla bolletta *ante* intervento (c.d. bolletta storica), e quindi ripagandosi grazie ai risparmi ottenuti e assumendosi il rischio del mancato raggiungimento dei risultati prefissati. L'ente pubblico si trova in questo modo ad ottenere gli interventi senza dover compiere alcun investimento economico, e godendo delle nuove infrastrutture e della conseguente possibilità di ottenere dei risparmi una volta venuto meno il rapporto contrattuale con il contraente (ossia alla scadenza del contratto). Ciò premesso, appare opportuno prendere le mosse da quanto disposto dall'art 14 del D.L. 7 maggio 2012, n. 52, secondo il quale le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad adottare misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia ed all'efficientamento degli usi finali della stessa. Secondo tale disposizione ciò do-

vrà avvenire attraverso figure contrattuali nelle quali il fornitore si obbliga al compimento di interventi volti alla riqualificazione e al miglioramento dell'efficienza di un sistema energetico a fronte del riconoscimento di un corrispettivo correlato all'entità dei risparmi energetici ottenuti.

Entrambe queste figure contrattuali hanno alla loro base il *passaggio del rischio*. È possibile sintetizzare che: il prestatore assume il rischio operativo legato alla gestione di opere o servizi quando alla luce delle condizioni contrattuali si esplicita la possibilità di non riuscire a recuperare gli investimenti effettuati ed i costi sostenuti.

In particolare il rischio si declina poi in: rischio di costruzione, legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto, all'aumento dei costi, a inconvenienti di tipo tecnico e al mancato completamento dell'opera; rischio di disponibilità, inteso come il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite, sia per volume che per standard di qualità previsti; rischio di domanda, legato ai diversi volumi di domanda del servizio o alla mancanza di utenza e quindi di flussi di cassa.

In tema di efficientamento energe-



Avv. Sergio Cesare Cereda

tico le modalità operative utilizzate per effettuare gli interventi in oggetto si possono ricondurre a due figure principali.

La prima ("*a prestazioni contrattualmente distinte*") è quella caratterizzata da una pluralità di prestazioni poste a carico dell'appaltatore, che vengono delineate autonomamente le une dalle altre, ed a fronte dello svolgimento delle stesse riceve un canone polinomiale. Nella seconda figura contrattuale ("*a prestazione globale*"), il gestore assume

gli oneri relativi agli interventi di razionalizzazione dei consumi energetici, nonché a quelli di adeguamento normativo e dovrà occuparsi della gestione, della manutenzione e della fornitura di energia, ricevendo un canone omnicomprensivo.

Il ricorso a queste tipologie contrattuali sembra essere l'uovo di Colombo, visto che consente di ottenere risparmi senza oneri diretti. Nondimeno l'attuazione di tali figure è andata a rilento, tra le cause di ciò vi sono le difficoltà tecniche legate a questa tipologia d'interventi.

Un elemento utile a superare questa difficoltà è l'aggregazione della domanda, e dunque l'avvio di progetti di efficientamento che coinvolgano una pluralità di enti pubblici: ciò comporta innumerevoli vantaggi fra cui i principali consistono nella possibilità di rendere più "appetibile" il progetto e di ricevere, pertanto, offerte economicamente più convenienti dagli operatori interessati; per gli enti pubblici interessati di poter "condividere" le proprie competenze e il personale più adatto alla gestione del progetto, sia in fase di predisposizione della gara che in quella di esecuzione del contratto; di rendere il progetto più attrattivo sotto il profilo dell'accesso ai fondi di garanzia e di finanziamento nazionali e comunitari; di ridurre i costi per la predisposizione dei documenti di gara e per l'indizione della procedura. Non v'è dubbio che i Consorzi BIM possano essere il soggetto catalizzatore di tali aggregazioni, che anziché basarsi su un modello astratto in cui più soggetti partendo da una posizione simile creano un accordo su basi limitate (il singolo progetto) partano da un



Esempio di impianto fotovoltaico

soggetto già esistente e consolidato che può coinvolgere i propri aderenti o quantomeno quelli che sono interessati all'operazione.

Ciò sia ponendo i termini della questione e consentendo ai comuni di prendere coscienza delle problematiche in oggetto, inoltre fornendo uno spunto organizzativo e tecnico. Un'ulteriore funzione potrà estrinsecarsi attraverso la ricerca di un aiuto finanziario per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla realizzazione del progetto (spesso a livello comunitario o regionale vengono stanziati fondi per il finanziamento di interventi di efficienza energetica a cui gli enti pubblici possono accedere). È infatti vero che l'attività di efficientamento non dovrebbe rappresentare un aumento di costi per gli enti locali rispetto alla pregressa spesa energetica, nondimeno può essere necessario sostenere i costi necessari per dare inizio alle procedure. Infine i Consorzi potrebbero svolgere un intervento di garanzia dei crediti vantati verso gli enti locali, intervento che renderebbe più agevole il ricorso al credito dei partecipanti alla gara e quindi in ultima analisi stimolerebbe offerte più interessanti.

Avv. Sergio Cesare Cereda



Esempio di lampada LED per illuminazione pubblica

Dal "Seap" al progetto europeo "Elena"

Il Consorzio BIM del Bormida di Millesimo (SV) ha sostenuto e finanziato il Piano di azione per l'energia sostenibile (Seap) in collaborazione con la Provincia di Savona, come strumento di programmazione dei territori comunali, perseguendo e condividendo attraverso l'iniziativa, su base volontaria, del Patto dei Sindaci, l'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea. Il Consorzio BIM del Bormida ha dunque deciso di finanziare e coordinare i dati necessari per la redazione dei Seap elaborati dall'Università di Genova con la partecipazione dell'Agenzia regionale per l'Energia. Preso atto che i finanziamenti a livello nazionale sono esigui, si è ritenuto che la redazione dei Seap costituisca uno strumento che ancora consente di accedere ai finanziamenti europei da parte dei Comuni. Considerato che il nostro territorio ha subito un rilevante degrado socio-economico ed ambientale, il Consorzio BIM del Bormida ha creduto nel progetto Seap. Il progetto "Prosper" finanziato dal programma "Elena" della Banca europea degli Investimenti è un importante intervento-investimento che vedrà nei prossimi anni i Comuni della Provincia di Savona adeguarsi ai parametri di emissione europei attraverso interventi di

efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto genererà investimenti per 42 milioni di euro, grazie ai quali verranno realizzati interventi di ottimizzazione dei sistemi di illuminazione pubblica e degli immobili e impianti a fonte rinnovabile. Tutto questo consentirà non solo un miglioramento delle condizioni ambientali ma anche un notevole risparmio energetico ed economico che potrà essere utilizzato dai Comuni per realizzare interventi o progetti che ad oggi, con i tagli ai trasferimenti dello Stato, non sono attuabili.

Savona è una delle poche Province italiane - le altre sono Milano, Modena, Chieti e Padova - ritenute idonee ad aggiudicarsi un finanziamento nell'ambito del programma Elena.

Prosper con 1.460.000 euro di budget (di cui il 90% finanziato da Elena) permetterà di condurre studi più approfonditi su strutture ed impianti, per poi redigere le gare per la selezione delle Es.Co. Che realizzeranno in concreto le opere e gli interventi integrati volti al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti di proprietà degli Enti partecipanti. Dopo questa esperienza credo che uno dei compiti di Federbim sia



Ilario Baccino

quello di dare sostegno ai Comuni per espletare l'iter delle pratiche al fine di poter accedere, tramite corsi specifici, ai finanziamenti europei.

*Ilario Baccino
Presidente
Consorzio BIM Bormida (SV)*

Il Parco fluviale della Sarca, bellissima esperienza di valorizzazione del territorio

Tra le buone pratiche e idee innovative per i Consorzi BIM va sicuramente annoverato il Parco Fluviale della Sarca.

Il fiume Sarca è tutto compreso nel perimetro del Consorzio BIM Sarca, in provincia di Trento. Nasce dal ghiacciaio più grande d'Italia, l'Adamello, e sfocia nel più grande lago di Italia, il Lago di Garda, percorrendo 77 Km, attraversando il Parco Naturale Adamello Brenta e l'area della Biosfera proclamata tale dall'Unesco a Parigi il 9 giugno 2015. Un corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda, le aree Protette esistenti e il Parco naturale Adamello-Brenta. Un parco alternativo, percorribile quasi interamente a piedi o in bicicletta lungo percorsi segnalati da pannelli che guidano il visitatore alla scoperta del territorio nei suoi tratti naturalistici e storico-culturali.

Il Parco Fluviale interessa 27 Comuni, 3 Comunità, il Consorzio BIM e la Provincia di Trento. Attraverso due protocolli distinti i 27 Comuni, le 3 Comunità e la Provincia di Trento hanno delegato il Consorzio BIM del Sarca Mincio Garda ad essere Ente Capofila di questa iniziativa, nata su base volontaria, individuato come naturale *trait d'union* perché ha visione

dell'intero territorio del fiume; è ben fondato in ogni singola realtà; ha esperienza e capacità per gestire iniziative complesse; può mobilitare le risorse economiche necessarie. Viviamo di turismo e abbiamo voluto coniugare le "3 e": ecologia - equità - economia e metterle in rete tra di loro.

È dunque una bellissima esperienza, che coinvolge tante Associazioni oltre ai vari comuni, tutte portatrici di diversi interessi del fiume. Con l'approvazione dell'Accordo di Programma per l'attuazione della Rete di Riserve del Basso Sarca (sottoscritto il 28 settembre 2012) e quella per l'attuazione della Rete di Riserve dell'Alto Sarca (sottoscritto il 21 ottobre 2013) si è inteso giungere ad un unico Piano di Gestione, con proiezione di 12 anni, degli interventi di valorizzazione e tutela dell'intera asta del fiume Sarca, dalla sorgente alla foce.

Il Parco fluviale non è una nuova area protetta, ma si pone due obiettivi: la tutela attiva, per la conservazione e la riqualificazione degli ambienti naturali; e lo sviluppo locale sostenibile, favorendo le attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione. La governance del Parco fluviale del Sarca è composta dal Presidente (il sottoscritto), con ruolo di coordinatore; la Conferenza della re-



Gianfranco Pederzoli

te, organismo della concertazione istituzionale con funzioni di indirizzo e decisionali (vi partecipano tutti i referenti degli enti firmatari); il Gruppo di lavoro, organismo con funzioni di supporto tecnico alla progettazione e alle decisioni, con funzioni anche di istruttoria e di monitoraggio; il Laboratorio partecipativo territoriale, organismo partecipativo con funzione propositiva, per la valorizzazione delle idee e la ricerca di soluzioni condivise anche tra i diversi interessi. Il Laboratorio è aperto ai singoli cittadini e alle rappresentanze degli stakeholder e associazioni locali.

Gianfranco Pederzoli
Presidente Consorzio BIM
Sarca Mincio Garda (TN)

Progetto Free skipass Giovani sciatori sulle nevi della Valle Camonica

La relazione che doveva essere tenuta dal Presidente del Consorzio BIM Valle Camonica Oliviero Valzelli causa impegni improrogabili dello stesso viene presentata dalla Dott.ssa Carla Cioccarelli Presidente del Consorzio BIM Adda di Sondrio che ha partecipato al progetto in qualità di Sindaco del Comune di Aprica (SO).

È partito nella stagione invernale 2015-2016 un progetto sperimentale riguardante il vasto comprensorio della Valle Camonica, del Sebino della Valle di Scalve e dell'Aprica. Tutti i giovani nati dal 2000 al 2009 e residenti nei Comuni che aderiscono all'iniziativa han-

no potuto sciare per tutta la stagione invernale con uno skipass gratuito. Ciò grazie alla disponibilità di tutte le società di gestione degli impianti di risalita di questo vasto comprensorio e grazie alle risorse messe a disposizione da Comuni, Comunità Montane e Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica, Adamello.

È stato un risultato importante, tutti i Comuni del comprensorio hanno aderito convintamente. È stata una opportunità per tutti di avvicinarsi allo sport e, attraverso i giovani, riportare le famiglie sugli impianti del loro territorio. Alla fine lo sforzo degli Enti pubblici della Valle dei Segni, questo il nuovo no-

Passo del Tonale in Valle Camonica - foto di Mauro Mariotti



Carla Cioccarelli legge la relazione di Oliviero Valzelli

me turistico della Valle Camonica che richiama il patrimonio Unesco delle incisioni rupestri, verrà ripagato anche dalla crescita dell'indotto e dal notevole incremento delle presenze delle famiglie sugli impianti.

*Oliviero Valzelli
Presidente Consorzio BIM
Valle Camonica (BS)*

Comunicazione Digitale

L'utilizzo della realtà aumentata



L'intervento ha riguardato l'utilizzo della c.d. "realtà aumentata" a supporto alla comunicazione istituzionale ed al marketing territoriale. Le tecnologie digitali avanzate di comunicazione consentono di realizzare un "ponte" tra il territorio

fisico e la digitalizzazione dello stesso attraverso un percorso duplice in base al quale oggetti e luoghi vengono digitalizzati ma al tempo stesso contenuti digitali vengono sovrapposti a quegli stessi oggetti e luoghi. Le nuove funzionalità informative e comunicative hanno potenzialità ancora in buo-



Enrico Di Cianno

na parte inesplorate sia in tema di governance (digitalizzazione dei servizi ed erogazione delle informazioni ad essi relative nel luogo e nel momento esatto in cui sono fruiti dal cittadino o dall'utente) che di promozione e marketing del territorio.

Prof. Alberto Petroni

Enrico Di Cianno

DgTale & SMCP Università di Parma

Risparmio ed efficientamento nella pubblica illuminazione

Il gruppo Nevada, operativo sul mercato europeo in vari settori commerciali da vent'anni, ha deciso di investire la propria esperienza e le proprie competenze nel settore dell'illuminazione a Led domestica ed industriale. Per illuminazione efficiente si intende una sorgente luminosa che garantisce, a parità di prestazioni in termini di luminosità, un minor consumo di energia. Con illuminazione smart si intende invece una sorgente luminosa che, attraverso l'impiego di soluzioni hardware e/o software, permette di monitorare e controllare l'impiego delle sorgenti luminose adattandole alle condizioni ambientali e di contesto massimizzandone l'efficacia.

Fare illuminazione efficiente è necessario per una serie di motivi. Intanto, l'obbligo di ridurre le emissioni di CO₂: la UE va in questa direzione richiedendo riduzioni sensibili da ora al 2030 e vietando di commercializzare prodotti inefficienti a livello energetico.

Altro motivo: la riduzione dei consumi energetici. La UE ha varato il Pacchetto clima-energia 20-20-20. Nell'ambito del risparmio energetico sono stati definiti obiettivi nazionali vincolanti: per l'Italia si parla del 17%.

Inoltre, attraverso l'illuminazione



Enrico Acciai

efficiente e lo smart lighting si ottengono dei risparmi energetici pari anche al 70% e oltre. Nell'attuale contesto pubblico le amministrazioni potrebbero destinare questi risparmi ad altre priorità.

Da considerare anche il potenziale lavorativo del settore. Nel 2015 le sorgenti Led hanno fatto registrare un mercato in Italia intorno ai 900 milioni di euro; nel 2020 si prevede un numero di punti luce Led installati pari almeno a 3.300.000, con un significativo abbattimento dei costi grazie alle innovazioni tecnologiche.

Certo, c'è ancora molto da fare.

Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, al 2015 la percentuale di penetrazione della tecnologia Led era pari solo all'8% del merca-



Mauro PierPaolo

to complessivo. Abbiamo notato che in ambito pubblico si tende a concentrarsi sull'illuminazione stradale tralasciando l'illuminazione degli edifici pubblici. Inoltre le infrastrutture non sono adeguate e sono scarsamente conosciute dalle amministrazioni.

Va infine detto che la tecnologia Led è fortemente indirizzata alla ecosostenibilità. Il lungo ciclo di vita evita le sostituzioni dei corpi luminosi con una relativa diminuzione nella produzione di rifiuti. Anche la salute è salvaguardata: quasi nulla l'emissione di raggi UV e di raggi infrarossi.

*Enrico Acciai
Mauro PierPaolo
Nevada trading S.r.l.*

Piccoli Comuni, una legge per il futuro del Paese

Mentre una qualificata rappresentanza parlamentare capitanata da Realacci, insieme a Borghi, Misiani e Ianuzzi, si adoperava per promuovere una legge di grande importanza per l'Italia, altri cercavano di promuovere una normativa che obbligava la fusione dei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

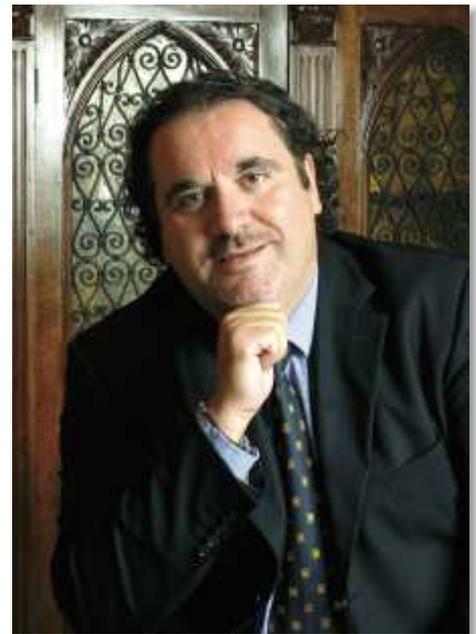
Il classico atteggiamento schizofrenico e contraddittorio di una politica che propone tutto ed il contrario di tutto, perdendo ulteriormente la fiducia dell'opinione pubblica. Eppure sono anni che si parla di una specifica legge per i piccoli Comuni ed ora che siamo avviati al suo compimento c'è bisogno che non si perda di vista l'urgenza e l'esigenza di una sì fatta normativa.

Mi riferisco alla proposta d' legge C.65-2284A *"Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici"*, approvata alla Camera lo scorso 28 settembre ed ora in attesa dell'approvazione anche da parte del Senato.

Si tratta di un provvedimento - atteso da anni - che mira alla salvaguardia dei piccoli Comuni (sotto i

5.000 abitanti) e dei paesi rurali, insomma, di quella realtà diffusa che rappresenta una preziosa e fondamentale peculiarità ed anche una vera potenzialità, italiana. Il testo contiene norme per la semplificazione amministrativa e lo snellimento delle procedure, per la salvaguardia dei servizi postali e delle attività scolastiche, per lo sviluppo della rete in banda ultralarga, per la riqualificazione dei centri storici e la promozione di alberghi diffusi, per il recupero di case cantoniere Anas e stazioni ferroviarie disabilite, per la incentivazione della filiera corta di produzione e vendita diretta, per il contrasto all'abbandono di terreni e fabbricati. È previsto, inoltre, un fondo di 100 milioni di euro per finanziare progetti e interventi per lo sviluppo strutturale, economico e sociale delle aree montane.

La realtà dei piccoli Comuni, cioè quelli a bassa densità di popolazione e magari di vasti territori, è fatta di comunità locali con grandi storie e tradizioni che però, ormai, si sentono abbandonate e prive di futuro anche a causa dell'alta età media dei residenti. Davanti ad un disagio che crea il presupposto negativo di un possibile esodo con il conseguente abbandono dei territori, la risposta non può essere la fusione obbligatoria. Per questo



Enrico Petriccioli - Vicepresidente Federbim

motivo credo che serva una risposta condivisa, basata sopra una seria politica di coesione sociale che dovrebbe cercare di comprendere le enormi difficoltà visto che in ogni parte d'Italia, questi Comuni, concentrano su di sé tutti gli indicatori di povertà.

L'Italia è *un Paese fatto di paesi*, piccoli centri abitati sparsi per il nostro territorio, nelle campagne, nelle isole e nelle montagne; paesi che il rapido e complesso progresso "fordista" del dopo guerra, troppo spesso disordinato, ha costretto sempre più al margine della vita

Il provvedimento approvato dalla Camera è incentrato sullo sviluppo e sui servizi per la rinascita di questi territori

economica, sociale e culturale del nostro Paese.

Invece è proprio nei piccoli paesi che si conserva, da Nord a Sud, la nostra preponderante e più autentica cultura nazionale del saper fare e del senso civico, mentre le città medie o grandi che siano, sono sempre più spinte ad imitare l'aspetto delle metropoli, palesando così, gravi problemi di ordine sociologico e antropologico, tra globalizzazione culturale massificante, periferie degradate, difficoltà economiche, servizi pubblici inefficienti e molte dissonanze cognitive. Per questo motivo credo che il segnale che giunge da questa Legge sia davvero importante, in quanto prova ad offrire la chiave per una nuova centralità (cioè per una rinascita) di questi territori. Il testo di legge infatti è incentrato sullo sviluppo e sui servizi.

Sullo sviluppo sostenibile, in quanto se non creiamo le condizioni per la crescita e l'impiego delle risorse di questi territori, non ci possono essere prospettive di insediamento

per il futuro ed è concreto il rischio dell'assorbimento da parte delle aree metropolitane, che offrono lavoro, cultura, servizi e innovazione in maggiore quantità. Sui servizi, in quanto senza assicurare certezze nel campo dei servizi di base (scuole, servizi postali, trasporti, sanità), vengono meno i diritti di cittadinanza e dunque quella qualità della vita che può riportare a vivere in territori interni e marginali.

Ma l'importanza di questa legge deriva anche dal fatto che, per la prima volta, una legge della Repubblica afferma che "l'insediamento delle comunità umane nei piccoli Comuni è definito risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni".

Dunque tutto bene? Direi di non esagerare con l'entusiasmo ma a proposito della suddetta legge votata alla Camera, mi viene in mente un vecchio modo di dire dei montanari (uomini pratici), che

più o meno fa così: piuttosto che niente è meglio piuttosto.

Allora dobbiamo essere chiari: per cercare di salvaguardare, rilanciare e valorizzare quell'immenso tesoro nazionale rappresentato dai piccoli paesi, ogni pur minima cosa utile deve essere apprezzata e sostenuta, ma di scelte a favore dei piccoli Comuni e delle Montagne debbono esserne fatte ancora molte e posta la situazione d'ignoranza, per non dire di inettitudine, di molta classe dirigente politica, sulla questione, occorre che tutte le associazioni che rappresentano gli interessi di queste comunità locali, si mobilitino.

Da queste pagine vogliamo dire che proprio nei paesi si conserva e spesso si genera autentica cultura, si mantengono biodiversità e produzioni tipiche e si mettono in atto forme di gestione del territorio innovative e sostenibili, forti del fatto di innovare ciò che viene dalla tradizione, sapendo bene che non può esistere alcun futuro che non abbia solide radici nel passato ed una consapevole progettazione nel presente.

In questo senso la fusione obbligatoria, imposta per legge dall'alto, in ossequio a logiche numeriche, ha un limite che le persone che vivono nei luoghi montani e rurali con grandi sacrifici non si meritano, la scomparsa della rappresentanza politica di una comunità.

All'esigenza di garantire ai cittadini dei territori montani e rurali (dove si trovano la maggior parte dei piccoli Comuni) il diritto ai servizi pubblici essenziali ed alla loro efficienza si può e si deve rispondere attraverso lo strumento dell'Unione dei Comuni. Certo non sempre le Unioni hanno dato buona prova del loro essere e delle loro capacità



Il borgo del piccolo Comune di Millesimo (SV)

ma molte volte ciò è dipeso dalla creazione di Unioni troppo vaste ed eterogenee create per scelta Regionale e non frutto di quella auspicata autonomia locale che deve però dar prova di responsabilità. Così l'eventuale aggregazione di Comuni (la fusione), quando serve a migliorare la qualità della vita dei cittadini, ben venga, ma deve partire dal basso e deve essere fatta, sempre, con la volontà delle comunità locali, partendo comunque dall'affermazione imprescindibile di quanto sia importante la presenza dei rappresentanti dei territori, nelle varie Istituzioni, proprio per evitare la disgregazione e l'abbandono.

Non credo di esagerare, dunque, affermando che il nostro Paese ha bisogno di questa legge per la necessità di attuare pienamente l'articolo 44 della Costituzione. Pe-

raltro si tratta di una legge che si coordina perfettamente con quanto previsto dal Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016, ove sono previste le green communities ed anche con la Strategia nazionale Aree interne, da attuare pienamente nelle 65 aree pilota del Paese, e poi da estendere.

Personalmente ritengo questa, una buona legge che aiuterà l'Italia ad affrontare il futuro grazie alla forza di comunità e territori che devono tornare ad essere centrali. Si tratta dunque d'una opportunità per tutto il Paese, per una nuova idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con l'innovazione, le nuove tecnologie e la green economy. I nostri 5.585 piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10

milioni di italiani e non sono una anacronistica eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro. È questa un'idea ambiziosa di Italia che passa anche dalla giusta valorizzazione di territori, comunità e talenti.

Speriamo in bene, a questa legge vogliamo dare molta importanza e significato anche per noi che scriviamo e ci occupiamo di montagne, di genti delle terre alte e delle loro aspettative, dei loro piccoli paesi e dei loro diritti, e della vita di lassù, cioè di un mondo ricolmo di infinite storie, a volte meravigliose, altre volte tragiche ma comunque un territorio essenziale e decisivo per uscire dalla crisi e combattere i cambiamenti climatici.

Enrico Petriccioli

I cardini del provvedimento

Diffusione della banda larga e misure di sostegno per l'artigianato digitale, ma anche semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi, con un connubio di tecnologia e green economy. Sono questi alcuni tra i punti di forza della proposta di legge sul sostegno dei Comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti e dei territori montani e rurali, approvata all'unanimità lo scorso 28 settembre dall'Aula della Camera. Il provvedimento, ora al Senato, nasce da un testo presentato dal Presidente della Commissione Ambiente, On. Ermete Realacci (PD).

Il testo approvato a Montecitorio, riguarda 5.585 comuni, circa il 70% dei 7.998 Comuni italiani, oltre il 50% del territorio nazionale. Ci vivono oltre 10 milioni di cittadini, il 16,59% della popolazione italiana. Nei Piccoli Comuni vengono prodotti il 93% delle DOP e degli IGP accanto al 79% dei vini più pregiati. Il provvedimento contiene interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Vengono poi previsti misure per la messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; l'acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; la possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; la realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; la possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario da utilizzare come piste ciclabili. Una particolare attenzione è riservata ai servizi: è prevista una dotazione razionale ed efficiente, con ad esempio la possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: arriverà la facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, oltre che per attività di volontariato e culturali. Via libera anche ad interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni, alla promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà è previsto uno specifico stanziamento di 100 milioni per il periodo che va dal 2017 al 2023.

Giampiero Guadagni

Antonio Decaro nuovo Presidente dell'AnCI

Lo scorso 12 ottobre il Sindaco di Bari Antonio Decaro è stato eletto Presidente dell'ANCI. Il Presidente di Federbim Carlo Personeni e tutta la Giunta Esecutiva esprimono apprezzamento per la scelta ed esprimono la disponibilità al confronto per il rilancio del ruolo dei Comuni e dello sviluppo locale dei territori, con un'attenzione particolare a quelli montani.

Anidride carbonica, inquinamento a livello record E in Europa si muore di polveri e gas

La direzione di marcia nella lotta ai cambiamenti climatici avviata a Parigi "è irreversibile". È quanto stabilisce la risoluzione finale di Cop 22 che si è svolta dal 13 al 18 novembre a Marrakech. La Conferenza delle Nazioni Unite, pur tra mille cautele, ha dunque reso strutturale l'Accordo di Parigi per il contrasto del cambiamento climatico, assunto lo scorso dicembre nel corso della 21esima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Sono circa 200 i Paesi nei quali entrano in vigore le misure per il taglio delle emissioni dei gas serra. Un passo di portata storica per il Pianeta: solo in Europa, nel 2013, si sono contate 467 mila morti precoci (66 mila in Italia) a causa di polveri sottili e gas.

Tutti gli Stati, dalle grandi potenze alla più piccola delle isole, hanno dunque scelto di percorrere insieme la strada dello sviluppo sostenibile: e lo hanno fatto mettendo nero su bianco impegni precisi dai quali nessuno potrà sottrarsi, ma lavorare semmai per renderli ancor più ambiziosi.

Obiettivo tanto più necessario in quanto per la prima volta a livello globale, nel 2015, la concentrazione media di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera ha raggiunto il traguardo di 400 parti per milione (ppm) e nel 2016 ha registrato nuovi record sulla scia del fenomeno El Niño: il 2015 - afferma l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) in un comunicato reso noto a Ginevra - segna l'inizio di una nuova era della realtà climatica.

I livelli di CO₂ avevano infatti precedentemente già raggiunto la soglia dei 400 ppm per alcuni mesi dell'anno e in certi luoghi, ma mai prima d'ora su una base media glo-

A settembre superata la "soglia simbolo" di 400 parti per milione. L'aria sporca nel 2013 ha provocato nel Vecchio Continente quasi mezzo milione di decessi prematuri. Intanto è entrato in vigore l'accordo di Parigi Cop 21 per il taglio delle emissioni di gas serra



Il Segretario Generale dell'OMM Petteri Taalas



bale per l'intero anno, spiega l'OMM. Stando alle previsioni della più anziana stazione di sorveglianza dei gas ad effetto serra, le concentrazioni di CO₂ resteranno al di sopra di 400 ppm per l'intero 2016 e non scenderanno sotto tale livello per molte generazioni.

Secondo gli scienziati, peraltro, settembre è storicamente il mese in cui la concentrazione di CO₂ raggiunge livelli minimi.

La crescita sostenuta di CO₂ è stata alimentata dall'evento El Niño, sottolinea il comunicato. Ma mentre "l'evento di El Niño è scomparso, i cambiamenti climatici restano", ha affermato il Segretario Generale dell'OMM Petteri Taalas. Il 2015 - ha aggiunto - resterà nella storia nella misura in cui le concentrazioni record di gas a effetto serra "annunciano una nuova realtà climatica".

Tra i fattori che provocano il riscaldamento globale c'è quello naturale, dipendente da aspetti astronomici. Ma quello che stiamo subendo è diverso perché manifesta una velocissima accelerazione. Dalla rivoluzione industriale la temperatura media è aumentata di un grado e un altro grado è previsto entro la fine del secolo. Ciò è conseguenza delle attività umane (produzioni, trasporti e altre fonti anche domestiche) con l'immissione nell'atmosfera di una dose di gas serra, dalla CO₂ a vari gas, superiore a quella che può essere assorbita dai normali cicli del pianeta, ad esempio dagli oceani.

Giampiero Guadagni

ILVA - unità produttiva di Taranto



La nuova disciplina in materia di Società a partecipazione pubblica

Premessa
 Con il d.lgs. 175/2016 (c.d. Testo Unico Partecipate) il legislatore ha inteso - valorizzando i generali principi posti a tutela della libera concorrenza, della trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa - operare una semplificazione e razionalizzazione del quadro delle regole vigenti in materia di società a totale (o parziale) partecipazione pubblica. Lo scopo dichiaratamente perseguito è quello di dar vita ad una disciplina organica e unitaria per così superare l'estrema frammenta-

rietà e disomogeneità della regolamentazione previgente, risultante dai molteplici e spesso mal coordinati interventi legislativi succeduti nel tempo (con relativi, come di consueto oramai, contrasti giurisprudenziali).

Il contesto normativo previgente

La disciplina previgente era composta da disposizioni di carattere generale, valesse per tutte le pubbliche amministrazioni (Regioni, Province, Comuni, enti pubblici non economici), ad eccezione unicamente di quelle statali.

In particolare va segnalato l'art. 3,

comma 27, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008), in base al quale due erano sostanzialmente i tipi di società ammessi:

- società aventi ad oggetto la *produzione di beni e servizi strettamente necessari* al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico;
- società aventi ad oggetto la *produzione di servizi di interesse generale* (si pensi a titolo esemplificativo alla gestione di un servizio pubblico locale).

Era poi prevista, con riferimento ai soli comuni, una disciplina specifica (che andava a sommarsi a quella sopra vista).

In particolare l'art. 14 co 32 del D.L. n. 78 del 2010 prevedeva:

- per i comuni con popolazione *inferiore a 30.000 abitanti il divieto assoluto di costituzione di so-*



Vista del lago di Braies (BZ)

Tutti gli aspetti principali che possono riguardare i Comuni

cietà (si noti che tale divieto, come chiarito da plurime pronunce della Corte dei Conti, operava anche in presenza di attività ammesse dall'art. 3 c.27 della Finanziaria 2008). A tale divieto conseguiva l'obbligo per i Comuni interessati di mettere in liquidazione o cedere le partecipazioni esistenti entro il 31 dicembre 2012;

- per i comuni con *popolazione compresa tra i 30.000 e 50.000* abitanti ammetteva la possibilità di partecipazione in una sola società, con obbligo di dismissione per le altre società (in questo caso dunque il Comune doveva scegliere quale "salvare");
- per i Comuni con più di 50.000 abitanti consentiva la costituzione di società, senza limiti numerici se non quelli generali visti sopra dettati dall'art. 3 c.27 della finanziaria 2008.

Per quanto riguarda infine limiti operativi in cui incorrevano le società pubbliche (ove ammesse ovviamente), la norma di riferimento era rappresentata dall'art 13 co 1 del D.L. 4 luglio 2006, n. 233 (cd Decreto Bersani).

La norma in questione ne limitava:

- l'autonomia negoziale, imponendo alle società pubbliche di operare esclusivamente con gli enti costituenti, partecipanti o affidanti;
- l'autonomia statutaria, imponendo loro di avere oggetto sociale esclusivo e vitando la partecipazione ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale.

Erano tuttavia escluse dall'applicazione della suddetta norma (e quindi libere da vincoli operativi) le società pubbliche costituite per svolgere servizi pub-

blici locali, che potevano avere anche oggetto non esclusivo (le famose società *multiservice*) e operare sul libero mercato in regime di concorrenza (partecipando, ad esempio, a gare indette da amministrazioni pubbliche diverse da quelle partecipanti).

La nuova disciplina: il Testo Unico delle Società Pubbliche (d.lgs. n. 175/2016)

Il nuovo decreto è stato adottato in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle regole previgenti in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, fornendo così un corpo normativo unitario, chiaro ed organico. Si è in questo modo inteso "azzerare" il frammentato quadro normativo preesistente, e ricominciare letteralmente da capo.

Il decreto in questione si applica anzitutto a tutte le Pubbliche amministrazioni, ivi inclusi i Comuni, che dunque non sono più destinatari (come in precedenza) di una disciplina *ad hoc*, peraltro come visto molto limitante.

Ciò detto, per quanto concerne le società pubbliche di cui è ammessa la costituzione (o il mantenimento della partecipazione), occorre fare

riferimento all'art. 4 del Decreto. La disposizione in parola (comma 1) contiene una previsione di principio con riferimento alle finalità perseguibili dagli enti pubblici nella costituzione di società. Infatti riproducendo sostanzialmente il contenuto dell'art. 3, comma 27 della legge 244/2007 - la nuova disposizione stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono (direttamente o indirettamente) costituire solo società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Fermo restando tale ineludibile finalità (che rappresenta il *minimum* essenziale di ogni società pubblica), il successivo comma 2 contiene poi un elenco dettagliato delle attività in relazione alle quali è ammessa la costituzione (o, specularmente, non sussiste obbligo di dismissione).

Trattasi di una novità di assoluto rilievo che concretizza il tentativo di meglio specificare le attività consentite, al fine di eliminare quei margini di incertezza che, nel solco della normativa previgente, avevano portato a molteplici e difformi interpretazioni dottrinali e giu-

Gruppo del Catinaccio in Trentino-Alto Adige - Torri del Vajolet



risprudenziali.

Le attività "ammesse" consistono (si anticipa che alcune di queste erano già tali nel contesto precedente):

- nella produzione di un *servizio di interesse generale* (es: gestione di un servizio pubblico locale), ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- nella *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche* (il cd. *partenariato pubblico-pubblico*), e ove opportuno attraverso la costituzione di una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro anche consortile partecipata da soggetti aggiudicatori (privati) e dagli altri soggetti pubblici interessati;
- nella realizzazione e gestione di un'opera ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di *partenariato con un imprenditore privato* (cd. società miste rientrante nel fenomeno del partenariato pubblico-privato);
- *l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente* o agli enti pubblici partecipanti;
- *servizi di committenza*, comprese le attività di committenza ausiliarie apprestate a supporto di

enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'art 24 del Decreto prevede poi espressamente che le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche - alla data dell'entrata in vigore del decreto - in società che non sono riconducibili a nessuna delle categorie di cui all'art. 4 poc'anzi citato, devono essere alienate.

La novità di maggior rilievo riguarda certamente i Comuni di piccole dimensioni, ossia sotto i 30mila abitanti (la maggioranza dei comuni montani, insomma): il Decreto, infatti, non contiene alcun divieto assoluto di costituire o detenere società (non riproduce dunque il citato art. 14 c.32 del D.L. 78/2010), fermo restando ovviamente l'obbligo per le stesse di svolgere una delle attività sopra elencate e di operare in stretta aderenza con le finalità istituzionali dell'ente.

Infine occorre domandarsi se, al di fuori delle attività espressamente elencate e sopra riportate, le società pubbliche possano anche fare altro o vi siano (come nella precedente legislazione) vincoli operativi.

A tal fine, il comma 4 dell'art 4 sancisce che le società in questione abbiano come oggetto sociale esclusivo uno o più attività di cui all'elenco precedente. Tuttavia, il medesi-

mo comma prevede che tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

Dunque non è precluso ad una società pubblica di svolgere in via marginale attività in favore di operatori privati o di soggetti pubblici diversi da quello controllante (attività di mercato dunque). In tal senso il Decreto sembra dare più spazio rispetto alla previgente normativa (art. 13 del D.L. n. 233/2006) che invece, come visto, imponeva alle società pubbliche strumentali di operare esclusivamente in favore degli enti partecipanti.

Conseguentemente appare preclusa - quanto meno ad una prima lettura del Decreto - la possibilità per dette società di svolgere attività di mercato in via esclusiva o prevalente, stante l'obbligo per le stesse di operare in stretta correlazione con le finalità dell'ente costituente e con le esigenze con la collettività di riferimento (cfr. art. 2 lett. h e art. 4 c.2 del Decreto). In tal senso il Decreto sembra recepire quanto già da tempo affermato dalla giurisprudenza secondo cui le società pubbliche operanti sul mercato sono da ritenersi in linea generale vietate, salvo non vi siano una previsione legislativa che espressamente le autorizzi.

Avv. Sergio Cesare Cereda

Dolomiti - Le Tre Cime di Lavaredo



“Pacchetto Scuola BIM”: strumento di rinascita e ricostruzione del Piceno



Tavolo della Presidenza - Al centro Luigi Contiscani

Il Consorzio BIM del Tronto presenta il “Pacchetto Scuola BIM 2016/2017”. Un sostegno di primaria importanza destinato alle scuole e agli studenti del Piceno, che assume una centralità imprescindibile per un territorio ferito al cuore dopo gli eventi sismici di agosto e di ottobre. Il sistema scolastico piceno e la sua comunità, colpiti così duramente dal terremoto, hanno bisogno quest’anno di un supporto ancor più concreto e trovano, come sempre, il Consorzio BIM Tronto in prima linea. Cento borse di studio, premi per le tesi di laurea, progetti scolastici di sensibilizzazione

e tutela dei ragazzi, le nuove Olimpiadi d’inglese, i concorsi per i più bambini. Il “Pacchetto Scuola BIM 2016/2017” quest’anno vale molto di più degli oltre 130mila euro messi a disposizione dall’ente e si pone come uno strumento di rinascita e ricostruzione.

Entrando nel dettaglio dei progetti, si comincia dalle scuole primarie, con la nuova edizione del progetto “S.P.E.E.D: screening e prevenzione della dislessia in età evolutiva” dell’associazione Centralmente, per individuare gli alunni a rischio di disturbi dell’apprendimento e strutturare attività di laboratorio a supporto delle competen-

ze deficitarie emerse. Riservato ai più piccoli il concorso “Cibo: energia da non buttare via - Premio Antonio Forlini”, che si concentra sul tema dello spreco alimentare sul quale i bambini saranno chiamati a realizzare illustrazioni, anche fotografiche, racconti ed elaborati multimediali. Per gli studenti delle scuole medie c’è il progetto “Stop al cyberbullismo” dell’associazione Colombe, finalizzato a prevenire il cyberbullismo, stimolare una crescita della consapevolezza legata al fenomeno, favorendo l’acquisizione di nuove competenze sociali positive alternative al-

**L’iniziativa
di quest’anno
del Consorzio BIM
del Tronto
assume un valore
particolare
per il territorio
ferito al cuore
dopo gli eventi
sismici**

la violenza. Mira alla sensibilizzazione anche l'articolato progetto "Alimentare il corpo, nutrire la mente" dell'associazione Formamentis, teso al benessere psicofisico e relazionale nell'adolescente, in rapporto all'ambiente, al proprio corpo e alla vita emotiva con particolare attenzione all'educazione alimentare. I problemi riguardanti il modo di alimentarsi costituiscono infatti un aspetto importante del disagio giovanile, per questo è strategico non solo prevenire l'insorgenza di comportamenti alimentari scorretti, educando a un'alimentazione sana ed equilibrata, ma anche orientare i teenager verso stili di vita corretti in ogni momento della loro vita.

Come sostegno diretto agli studenti, il Consorzio BIM Tronto rinnova le cento borse di studio per coprire le spese sostenute per rette, trasporto o libri di testo per gli allievi delle scuole medie superiori, in particolare 75 sussidi saranno del valore di 300 euro e 25 di 500 euro per l'ultimo anno. Per gli studenti universitari, è previsto il bando di laurea 2016 finalizzato a premiare le tesi riguardanti il Bacino Imbriero del Tronto. Ai primi tre elaborati sarà assegnata una somma pari a 5.500 euro (2.500 al primo classificato, 2.000 al secondo e 1.000 al terzo). Attesissimo ritorno anche per "Le Olimpiadi dell'inglese", che quest'anno giunge alla quarta edizione, sostenuto dal Consorzio BIM Tronto e ideato dal Centro Studi Alfieri (Csa). L'iniziativa è rivolta agli studenti del 4° e 5° anno degli istituti superiori che intendono migliorare la loro competenza lin-



Spreco alimentare

guistica e accedere all'esame per il conseguimento della Certificazione Internazionale in lingua inglese dell'Università di Cambridge. L'obiettivo è premiare i migliori allievi con un percorso di formazione linguistica completamente gratuito: i dodici studenti vincitori usufruiranno infatti di un viaggio-studio di due settimane all'estero. Gli interventi predisposti dall'ente non finiscono qui: ci sono anche il progetto "Attivazione Scuola Montessori" con l'istituto scolastico comprensivo SUD di San Benedetto del Tronto, la nuova edizione di "Happy School" con l'isc Borgo Solessà Cantalamessa per il bilinguismo, il progetto "A scuola con l'e-book" con l'I. C. Centro di San Benedetto del Tronto, la realizzazione dell'e-book per il XI concorso Marcucci e il corso teatrale con musical finale per l'Istituto delle suore concezioniste di Ascoli Piceno, il laboratorio radiofonico al liceo scientifico sambenedettese e le 3 borse di studio per il corso di Laurea in tecnologia e diagnostica per

la conservazione e il restauro dei beni culturali Unicom.

Il Pacchetto Scuola BIM è diventato una consuetudine per l'ente che presiede. Si tratta di uno strumento importante con cui, ogni anno, sosteniamo l'intero mondo della scuola, dell'infanzia, della formazione e della famiglia. Quest'anno assume un significato ancora più stringente per tutti noi: è un piccolo ma concreto passo con cui partecipiamo alla rinascita e alla ricostruzione di quel tessuto sociale e della comunità intera del Piceno che nessun terremoto ha il diritto di cancellare. Da più di cinquant'anni aiutiamo il territorio: non molliamo e, anzi, davanti alle difficoltà continueremo a farlo con sempre maggiore convinzione.

Tutti i bandi di concorso sono consultabili sul sito dell'ente: www.bimtronto-ap.it

*Luigi Contisciani
Presidente
del Consorzio BIM Tronto (AP)*

Progetto Archimede, l'energia pulita di Trento



Al centro Giuseppe Negri - Presidente Consorzio BIM Adige di Trento

Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 214 del 30 dicembre 2015 il Consorzio BIM Adige di Trento aveva approvato l'intervento dimostrativo denominato "Progetto Archimede" proposto dalla società Trentino Rainbow Energy S.r.l. consistente nella realizzazione e nel monitoraggio di un innovativo sistema fotovoltaico a concentrazione e separazione spettrale, impegnando la relativa spesa ed autorizzava il Presidente del Consorzio BIM alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari all'avvio ed

alla prosecuzione del progetto sperimentale "Archimede".

Il Presidente Giuseppe Negri ha dunque stipulato la convenzione con il Sindaco pro tempore del Comune di Cavareno e con il legale rappresentante della Trentino Rainbow Energy.

I sistemi fotovoltaici a concentrazione Archimede sono sistemi fotovoltaici di ultima generazione e funzionano sfruttando la concentrazione della radiazione solare su celle fotovoltaiche di dimensioni ridotte e dalle efficienze estremamente elevate. Questi sistemi foto-

voltaici sono costituiti da tre elementi principali: sistema ottico a doppia riflessione che concentra la luce solare su celle fotovoltaiche di dimensione sensibilmente inferiore all'area captante (600 volte); celle fotovoltaiche a multi-giunzione caratterizzate da dimensioni estremamente ridotte (1 cm²) ed efficienze di conversione molto elevate (circa 42%); sistemi di inseguimento biassiali caratterizzati da una precisione estremamente elevata (> 0,5°). Il principio di funzionamento dei sistemi fotovoltaici Archimede è il seguente: la luce solare incide sul sistema di concentrazione ottico; il sistema di concentrazione ottico concentra la radiazione solare su piccole celle fo-

Il Consorzio BIM Adige di Trento ha stipulato una convenzione per la realizzazione e il monitoraggio di un innovativo sistema fotovoltaico sperimentale



Il sistema fotovoltaico a concentrazione Archimede

tovoltaiche altamente performanti; le celle fotovoltaiche a multi-giunzione convertono in energia elettrica i fotoni della radiazione concentrata ad esse inviata. Le celle fotovoltaiche, a causa della grande densità di energia alla quale sono sottoposte, sono raffreddate da opportuni sistemi di raffreddamento; un sistema di movimentazione biassiale movimentata il sistema mantenendolo sempre ortogonale ai raggi del sole. Le tempistiche di esecuzione del progetto si ridistribuiscono in due fasi successive: la prima fase, avente come oggetto la realizzazione e l'installazione dell'impianto fotovoltaico dimostrativo, avrà una durata di tre mesi a decorrere dalla data del verbale di inizio lavori; la seconda fase, avente come oggetto il monitoraggio delle prestazioni dell'impianto fotovoltaico e la disseminazione dei dati raccolti, avrà una durata di 24 mesi a decorrere dalla data del verbale di termine dei lavori di realizzazione ed installazione dell'impianto fotovoltaico a concentrazione multi-spettrale.

L'attività di realizzazione ed installazione dell'impianto fotovoltaico sperimentale avverrà nei primi tre mesi di attività e sarà svolta dall'Impresa Trentino Rainbow Energy S.r.l.

Inoltre nei cinque anni successivi alla data di termine di realizzazione dell'impianto dimostrativo la società

Trentino Rainbow Energy, sulla base dei dati raccolti ed analizzati sia in proprio sia dal Laboratorio Sensori del Dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara, potrà intervenire sull'impianto fotovoltaico, sia da remoto che fisicamente, al fine di valutarne, validarne ed ottimizzarne le prestazioni;

Il costo totale per la realizzazione del progetto Archimede è di 230mila euro. Il Consorzio BIM si impegna a versare la propria compartecipazione, pari a 115 mila euro, comprensivi di oneri fiscali.

La proprietà della stazione sperimentale sarà del Comune di Cavareno che se ne occuperà come da indicazioni riportate nell'ambito della Convenzione.

Al fine di tutelare l'assoluta riservatezza della tecnologia fotovoltaica della stazione sperimentale Archimede, per i primi cinque anni a partire dalla conclusione dei lavori di realizzazione, installazione ed allacciamento dell'impianto dovranno essere rispettate alcune condizioni. Ad esempio, la stazione sperimentale dovrà essere recintata e sorvegliata mediante un sistema di videosorveglianza; l'energia elettrica prodotta sarà utilizzata per le utenze del vicino impianto polisportivo e non sarà immessa in rete.

Giuseppe Negri

Presidente Consorzio BIM Adige di Trento

Giornata internazionale delle Alpi Il Consorzio BIM Adda premia le migliori menti valtelinesi



I premiati con le borse di studio

Il Consorzio BIM Adda prosegue il suo grande impegno per la valorizzazione del territorio ed a beneficio dei giovani, investendo sulla loro formazione e sulla loro conoscenza. In questo periodo il Consorzio BIM è impegnato in prima linea nell'organizzazione di una serie di eventi dedicati alla Giornata internazionale delle Alpi dell'11 dicembre prossimo. L'International Mountain Day ideato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per creare consapevolezza sull'importanza delle montagne, quest'anno si focalizza sul tema della cultura montana quale strumento per la valorizzazione della diversità e per il

consolidamento dell'identità. Il Consorzio BIM dell'Adda si fa portatore in loco di questa iniziativa di caratura internazionale per promuovere la cultura alpina valtelinese tramite la valorizzazione dell'ambiente naturale alpino della provincia di Sondrio. Il Consorzio BIM, promuovendo e sostenendo l'evento "Leggere le Montagne" in Valtellina, propone letture animate, corsi di foraging abbinati a percorsi guidati e gratuiti sui monti della Valtellina. Le varie iniziative si svolgeranno ad Aprica, Arigna ed a Sondrio dall'8 all'11 dicembre. Nell'ambito dell'evento della Convenzione delle Alpi il Consorzio BIM Adda promuoverà visite

**Consegnate
le borse di studio
ai ragazzi e
il Trofeo BIM 2015
alle scuole.
Il Presidente
Carla Cioccarelli:
il nostro Consorzio
sempre in prima
linea per
la promozione
dello splendido
territorio montano
di Valtellina
e Valchiavenna**

delle zone boschive con un'esperta di foraging (alla scoperta delle proprietà nutritive e terapeutiche del bosco), presso la sede l'incontro "La magia del bosco", fiabe e leggende valtelinesi per bambini delle scuole elementari, uno spettacolo di danza-recitazione e infine domenica 11, sempre presso la sede, la giornata chiamata "Il bosco: cibo, terapia, musica e magia".



La premiazione di una classe scolastica

Ma non è tutto. Il Consorzio BIM Adda ha appena bandito, come ogni anno, diversi concorsi dedicati agli studenti di Valtellina e Valchiavenna. Parliamo anzitutto della sesta edizione di "Lo sport per crescere" destinato agli sportivi che, nelle diverse discipline, abbiano conseguito risultati di rilievo. L'ammontare totale dei premi è di 15mila euro. Contestualmente il Consorzio BIM ha promosso anche la quarta edizione del concorso per premiare i migliori elaborati - realizzati con la neve - di classi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado sul tema "Idroelettricamenteve". Premi previsti per le prime cinque classi da 1500 fino a 600 euro. A breve usciranno inoltre anche i bandi, che lo scorso anno avevano riscosso grande successo, per gli studenti che si distinguono in discipline artistiche come la danza (due borse di studio in palio da 1000 euro), il canto

e la musica (cinque borse di studio in palio da 1000 euro). Insomma, impegno massimo da parte del Consorzio BIM di Sondrio per valorizzare i talenti dei ragazzi della provincia.

"Il Consorzio BIM - il commento del Presidente Carla Cioccarelli - non ferma mai la sua attività a beneficio della promozione dello

splendido territorio montano di Valtellina e Valchiavenna e dei ragazzi che vi abitano. Siamo in prima linea su questo fronte e crediamo fermamente che sia la strada migliore per progredire e guardare al futuro con maggiori speranze".

Marco Quaroni Pinchetti

Elaborato realizzato in neve



Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano del Bacino Imbrifero Montano dell'Adige

Via Canonico Michael Gamper 10 - 39100 Bolzano

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25.02.1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2016 e al conto consuntivo 2014⁽¹⁾:

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni da bilancio previsione ANNO 2016	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2014	Denominazione	Previsioni da bilancio previsione ANNO 2016	Impegni da conto consuntivo ANNO 2014
Contributi e trasferimenti	-	-	Correnti	609.400,00	450.192,45
Altre entrate correnti	21.738.300,00	22.995.039,23	Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	=	=
TOTALE ENTRATE DI PARTE CORRENTE	21.738.300,00	22.995.039,23	TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	609.400,00	450.192,45
Alienazione di beni e trasferimenti	2.068.400,00	900.00,00	Spese di investimento	24.197.300,00	22.300.00,00
Assunzione prestiti	516.500,00	=	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	24.197.300,00	22.300.000,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	2.584.900,00	900.00,00	Rimborso prestiti diversi da quota capitali per mutui	516.500,00	=
Partite di giro	138.000,00	67.990,77	Partite di giro	138.00,00	67.990,77
Avanzo	1.000.000,00	13.721.775,00	Disavanzo	=	=
TOTALE GENERALE	25.461.200,00	37.684.805,00	TOTALE GENERALE	25.461.200,00	22.818.193,22

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

Personale	Euro	---
Acquisto di beni e servizi	Euro	159.509,21
Interessi passivi	Euro	---
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	Euro	---
Investimenti indiretti	Euro	21.400.000,00
TOTALE	Euro	21.559.509,21

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2014 desunta dal rendiconto è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2014	€	14.866.621,78
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo anno 2014	€	---
Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2014	€	<u>14.866.621,78</u>
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2014 (€ ---).		

4) le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

ENTRATE CORRENTI	€	45,99	SPESE CORRENTI	€	0,90
di cui:			di cui:		
contributi e trasferimenti	€	-	personale		-
altre entrate correnti	€	45,99	acquisto beni e servizi	€	0,32
			altre spese correnti	€	0,58

Il Presidente del Consorzio
(Wilhem Mathias Klotz)

⁽¹⁾ i dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

Il 16 Settembre si è tenuta L'Assemblea dei soci di Federforeste

Il 16 Settembre si è tenuto a Beaulard di Oulx (TO) nell'ambito di Boster Nord Ovest l'Assemblea di Federforeste a cui sono stati invitati i soci della Federazione. L'assemblea prevedeva le modifiche statutarie finalizzate a rendere la Federazione al passo con le nuove normative e nel contempo rendere lo strumento statutario più agile e meno burocratico. Al termine degli adempimenti assembleari hanno preso la parola il Presidente Calliari e l'Avvocato Osvaldo Lucciarini sul tema: Associazione Forestale: l'esperienza dei consorzi forestali - Prospettive ed opportunità per i territori. Relazione particolarmente apprezzata al termine della quale sono stati molti i quesiti posti dalla platea. "Un momento d'incontro con la nostra base proficuo e interessante" il commento di Calliari che ripeteremo a stretto giro. Un ringraziamento alla Coldiretti Torinese che ci ha supportato in quest'occasione e agli organizzatori di Boster.

I soci di Federforeste Consorzio dei Comunelli di Ferriere e Comunale Parmensi insieme per fornire legna da ardere certificata a Leroy Merlin

Sabato 24 settembre, presso la sala comunale del Comune di Ferriere

(Pc), è stato presentato l'accordo per il rinnovo del progetto di compensazione tra **Leroy Merlin Italia e il Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere**. L'accordo, che era partito nel luglio 2015 e che ora prevede anche l'estensione al limitrofo **Consorzio Comunale Parmensi**, ha l'obiettivo di portare nei negozi di Piacenza e Pavia di Leroy Merlin Italia legna da ardere certificata **PEFC**, proveniente dai boschi locali gestiti con criteri di gestione forestale sostenibile. Le ricadute del progetto finanziato dalla Leroy Merlin Italia, sviluppato sotto il coordinamento del Pefc Italia, sono essenzialmente due: da una parte garantire la certificazione della gestione sostenibile delle foreste dei due Consorzi forestali, incentivando le persone del posto a lavorare nel territorio e generando valore sociale per l'intera comunità; dall'altra quantificare i servizi ecosistemici generati da attività aggiuntive di gestione forestale dei due Consorzi, per neutralizzare le 7.000 tonnellate di CO₂ (pari al 75% delle emissioni legate al trasporto di merce inbound e outbound) generate da LMI. Federforeste da sempre impegnata nella valorizzazione delle produzioni forestali locali accoglie con estremo favore il rinnovo dell'accordo a testimonianza che



se si intende dare un taglio imprenditoriale alle attività dei Consorzi incontrando Partner illuminati si può invertire una tendenza di mercato che, si ricorda, colloca l'Italia come primo importatore mondiale di legna da ardere e il 4° di pellet.



Crolla il raccolto di castagne tra maltempo e cinipide

Crolla il raccolto di castagne nel 2016 per la strage che si è verificata in Campania, la prima regione produttrice, dove si prevede un taglio fino al 90% ma cali sono segnalati in tutto il meridione mentre una leggera ripresa dei raccolti si stima al nord, però con alcune zone critiche a causa della siccità. È quanto da una indagine della Coldiretti in occasione dell'avvio della raccolta, con una situazione disomogenea che fotografa una preoccupante inversione di tendenza. Il crollo si verifica in fatto dopo la leggera ripresa dello scorso anno rispetto al 2014 che aveva fatto segnare il minimo storico dall'Unità di Italia, per effetto degli attacchi del cinipide, il parassita cinese che fa seccare gli alberi ed ha provocato nei boschi italiani una vera strage.

Mentre al nord la lotta al cinipide sta producendo risultati soddisfacenti al centro-sud all'andamento climatico non ottimale si è aggiunta la recrudescenza dei danni del cinipide, arrivato in queste aree più recentemente e non ancora debellato. L'attività di lotta al cinipide attraverso i lanci del suo nemico naturale, il parassitoide *Torymus sinensis*, ha dato risultati po-

sitivi nei castagneti delle regioni del nord, dove il cinipide è presente da anni e più precocemente è partita la lotta, mentre al centro ed al sud il cinipide è comparso successivamente e l'azione di contrasto al parassita è ancora in pieno svolgimento.

Rimane pertanto ancora difficile la situazione di quello che Giovanni Pascoli chiamava "l'italico albero del pane", simbolo dell'autunno nei libri scolastici di molteplici generazioni di giovani scolari. Il raccolto di castagne Made in Italy, con una qualità comunque ottima, rimarrà quest'anno inferiore ai 20 milioni di chili dello scorso anno, ben al di sotto delle medie storiche. Basti dire che nel 1911 la produzione di castagne ammontava a 829 milioni di chili, ma ancora dieci anni fa era il triplo rispetto a quella attuale.

Il castagno riveste peraltro un ruolo importante in molte aree collinari e montane del nostro Paese, non solo per la produzione di frutti e legno, ma anche per il presidio del territorio e per la salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico. La bellezza dei boschi, con castagni spesso centenari, rende fruibili tali luoghi anche per scopi turistici e di svago con l'habitat che risulta fondamentale per la selvaggina, per la produzione del caratteristico miele e per la raccolta dei funghi e dei piccoli frutti.

Anche per questo restano molto popolari le feste e le sagre dedicate a castagne e marroni in tutta la penisola. Con la frenata della produzione nel centro-sud, resta il rischio di trovarsi nel piatto, senza

saperlo, castagne straniere provenienti soprattutto dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Albania.

Nel corso del 2015, nonostante la parziale ripresa della produzione nazionale, l'Italia ha importato oltre 32 milioni di chilogrammi di castagne (ne importavamo 6 milioni di chilogrammi nel 2010), spesso spacciate per italiane, con forti ripercussioni sui prezzi corrisposti ai produttori.

Da qui la richiesta di Coldiretti di assicurare più controlli sull'origine delle castagne messe in vendita in Italia per evitare che diventino tutte, incredibilmente, tricolori. Non sono noti invece i dati relativi alle importazioni di farina di castagne, perché non esiste un codice doganale specifico, ma solo un codice relativo alla farina ottenuta da frutti di diverse tipologie. Serve pertanto l'introduzione di un codice doganale specifico per la farina di castagne, in modo da poterne monitorare i flussi e l'obbligo di etichettatura di origine per i derivati a base di castagne. Un modo per tutelare l'alta qualità della produzione made in Italy che conta ben quindici prodotti a denominazione di origine legati al castagno che hanno ottenuto il riconoscimento europeo.



Federforeste

Federforeste, è nata come “Federazione Nazionale delle Forestali e delle Collettività Locali”, è sorta nel 1981 con lo scopo di coordinare, tutelare e valorizzare l’opera dei Consorzi Forestali e delle Aziende Speciali – consorziali e/o singole – nella gestione razionale degli artt. 139-155 del R.D.L. n° 3267/1923



*Auguri di Buone Feste
e Felice 2017*

Consiglio di amministrazione anno 2013-2017

Presidente: Gabriele Calliari

Consiglio nazionale: Massimo Albano – Sergio Barone – Pier Paolo Camporesi – Eugenio Cioffi
Salvatore Manfreda - Rodolfo Mazzucotelli – Danilo Merz – Andrea Montresor – Benito Scazziotta
Marino Zani

Revisori dei conti: Enrico Petriccioli – Antonio Biso – Massimo Ascolese – Benedetta Ficco
Massimo Nardi

Comitato dei Proviviri: Osvaldo Lucciarini – Paola Grossi – Giuseppe Murgida – Alessandro Fedi
Paolo Giannini



Organo ufficiale della Federazione Nazionale
dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
e Federforeste

www.federbim.it

www.federforeste.org